

Studio cross-sectional sulla prevalenza delle disfunzioni somatiche in soggetti con Corea di Huntington

Cirillo L., Freschi A., Landoni R.

In letteratura non sono presenti articoli circa il trattamento osteopatico per i pazienti affetti da malattia di Huntington.

Lo scopo di questo studio è quello di verificare la possibilità di applicare l'osteopatia a questa categoria di pazienti e classificare la dominanza di disfunzioni osteopatiche trovate secondo l'acronimo TART.

Sono stati esaminati due gruppi di pazienti: uno composto da persone sane ed un altro da persone affette da malattia di Huntington, entrambi scelti in base ad analoghi e concordanti criteri di inclusione ed esclusione.

Tre osteopati (formati dalla stessa scuola) utilizzando gli stessi test hanno valutato entrambi i gruppi di pazienti.

I risultati mostrano che i pazienti affetti da malattia di Huntington presentano maggiori disfunzioni cranio-sacrali mentre i soggetti sani più disfunzioni viscerali e strutturali.

La speranza è che da questo studio si possa partire per migliorare la conoscenza dell'interazione tra trattamento osteopatico e malattia di Huntington.

In literature there are no articles which speak about OMT (osteopathic manipulative treatment) apply to Huntington disease.

Aim of this study is to verify the possibility to do this and to classify osteopathic dysfunctions (according to TART acronym) find in this kind of patients.

According to this, two groups of people were examined: one made by patients suffering from Huntington disease and the other one made by healthy people (both of them choosed by the same inclusion and exclusion criteria).

Three osteopaths, belonged from the same osteopathic school, tested both groups of patients thanks to the same approach.

Results show that people suffering from Huntington disease have more craniosacral dysfunctions than healthy people who show more visceral and structural ones.

Hope this study can improve research about the possibility to use an osteopathic approach to Huntington disease patients.